

Metternich: "La parola Italia è un'espressione geografica."

La famosa citazione di Metternich, Cancelliere di Stato dell'Impero Austrico, viene spesso citata in maniera sbagliata e senza l'indicazione della fonte. Comunque non fu pronunciata all'occasione del Congresso di Vienna (1814/15), ma più di 30 anni più tardi, alla vigilia dei moti rivoluzionari del 1847/48. La frase, nell'originale in francese, si trova in una nota confidenziale del 12 aprile 1847 al diplomatico ungherese Georg Apponyi:

1	[...] Il gabinetto francese non si attribuisce il carattere di una potenza italiana. Così è anche in Austria, e ve ne spiegherà la ragione.
5	L'Impero d'Austria è composto di molte parti; è il loro insieme che forma l'Impero. Se una nazionalità vi prevale, è la nazionalità tedesca, che non soltanto è il prototipo della nazionalità della famiglia regnante, ma che, insieme, è il vero elemento civilizzatore di questa vasta unione di popoli. La parola «Italia» è una denominazione geografica, una qualificazione che pertiene alla lingua, ma che non ha il valore politico che gli sforzi degli ideologi rivoluzionari tendono ad imprimerle, e che è piena di pericoli per la esistenza stessa degli Stati di cui la penisola si compone.
10	L'imperatore si riconosce re d'un Regno Lombardo-Veneto posto al di là delle Alpi, e che forma una parte del suo Impero. Al tempo dei grandi rimaneggiamenti territoriali, nel 1814, il defunto imperatore Francesco non ha voluto che fosse nemmeno pronunciato il nome «Regno d'Italia», l'esistenza del quale avrebbe significato una minaccia permanente per le altre sovranità della penisola.
15	Non è quindi nella qualificazione di potenze italiane o non italiane che può consistere, parlando in sede politica, una differenza tra la situazione dell'Austria e quella della Francia o di un altro grande Impero; questa differenza poggia ai nostri occhi soltanto su condizioni materiali, come la posizione geografica e i mezzi d'azione posti sotto l'influenza delle condizioni materiali. Sinceri con noi stessi, noi lo siamo ugualmente con gli altri. Ho toccato questo problema soltanto per dimostrare al gabinetto francese che vediamo un inconveniente nella fallace estensione delle idee di nazionalità, da cui le fazioni disgregatrici sanno trarre oggi un così pericoloso partito, opponendole alla realtà dei fatti. [...]
	(citazione della traduzione italiana da: Denis Mack Smith: <i>Il Risorgimento italiano. Storia e testi</i> , Bari: Laterza 1999, p. 172-173.)

Tale frase venne ripresa l'anno successivo dal quotidiano *Il Nazionale*, che la riportò però in senso dispregiativo: «L'Italia non è che un'espressione geografica»; nel pieno dei moti del '48 i liberali italiani si appropriarono polemicamente di questa interpretazione («L'Italia non è che una mera espressione geografica») utilizzandola in chiave patriottica per risvegliare il sentimento anti-austriaco negli italiani.

(da Wikipedia: https://it.wikipedia.org/wiki/Klemens_von_Metternich)

Compiti

1. Delineate quale significato ha per Metternich la parola "Italia" e quali pericoli vede.
2. Qual è la posizione del Cancelliere di Stato dell'Impero Austriaco nei confronti di una possibile unificazione italiana? Come motiva la sua posizione?

Testo originale in francese in: Aus Metternich's nachgelassenen Papieren. Hrsg. von Richard Metternich-Winneburg. Geordnet und zusammengestellt von Alfons v. Klinkowström. Autorisierte deutsche Original-Ausg, 7. Band, Zweiter Theil. Friedens-Aera 1816-1848, Fünfter Band, Wien 1883, S. 388-389

(Digitalisat: <https://archive.org/details/ausmetternichsna07mettuoft/page/388/mode/2up>)

